CORRIERE DELLA SERA
laLettura

Settimanale

Data 02-02-2014
Pagina 13
Foglio 1

www.ecostampa.it

Inediti Un testo del poeta 85enne di Milano. «È la resa di un nervosismo che sento globale»

Majorino, versi dalla metropoli(tana)

di CINZIA FIORI

Scanzonato e serio Giancarlo Majorino scende in metrò, sale sul vagone, gli viene in mente un verso. Scrive, a volte perde la fermata. Siamo a Milano e non potrebbe essere altrimenti per un poeta che ha esordito nel 1959 con *La capitale del Nord*. Dal capolinea torna con un'idea, spesso con una poesia, come quelle che ogni tanto manda a «la Lettura» per la voglia di incontrare un pubblico di non soli letterati. Versi inediti, come quelli pubblicati il 25 marzo del 2012: un tuffo nel vissuto della disoccupazione.

Ora arriva *Ricognizione sul futuro*, su un mondo sempre più enigmatico che non smette di esplorare. «C'è — dice — una grande disperazione del capire e l'intenzione di affermare il peso di un'ombra enorme. So che è una poesia strana: il verso lungo, una parentesi che non chiude. Sono parole dai nervi scossi, la resa di un nervosismo che sento globale». E qui ritroviamo il capitale, frequente elemento di confronto, soprattutto da quando la cultura è diventata merce anziché ricerca della felicità (*La dittatura dell'ignoranza*, Tropea 2010).

Tetrallegro, come il titolo della raccolta del '95, Majorino, uno degli ultimi maestri della poesia italiana del Novecento, ora fa incursioni poetiche. Dopo un lavoro enorme, di grande coerenza e innovazione, ossia *Viaggio alla presenza del tempo* (Mondadori 2008), il poema che gli ha richiesto 40 anni di lavoro: «ora ricomincio da capo», dice, come se i suoi quasi 86 anni corrispondessero all'età di un ragazzo. Le poesie che manda a «la Lettura» entreranno a far parte di una silloge in uscita a settembre negli Specchi Mondadori e, allora, si potrà fare un bilancio del suo nuovo «procedere per strappi».

Resta, costante, quello che chiama il suo «fidanzamento con la totalità» e, per fortuna, restano anche dieci raccolte, visto che la maggior parte è confluita in *Autoantologia* (Garzanti, '99) cui sono seguiti *Gli alleati viaggiatori* e *Prossimamente* (Mondadori). Ma Majorino non si ferma: «Vivo in un mondo che si muove tutto». E, allora, ecco *Viaggio nel viaggio* (con Barbara Pietroni, La vita felice 2012) a mo' di guida al poema e poi i suoi dipinti e versi in *Inediti da accendere* (con Felice Stoppa, Salviati 2013). Di esso c'è anche un assaggio su YouTube. Non è la prima volta che Majorino vi appare, magari spinto dai suoi studenti, perché, naturalmente, continua a insegnare alla Nuova accademia di belle arti e a dirigere la Casa della poesia che ha fondato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricognizione sul futuro

La profondità della vita d'ognuno
non per lui soltanto! per noi tutti
deve, dovrebbe scalzare l'obesità tracotante, schiacciante
del Capitale, dei soldi, delle merci, persone aggrappate
se fortunate, qualcuna schiacciata, si ha fretta: ogni tempo
autocrea disgrazie, è sempre il verme della concorrenza
che domina, percuote, dà denaro lavoro ma errando
calpestando, violenti chiari lo attestano, è un mondo rotto
nessuna religione in sé e da sé potrà redimere tale tabe
(spiace, poeticamente sempre, parlare con il Papa Onesto così

continuo, quella parentesi rimane aperta

(non rimanete male se in tale oceano brutto le scritture ripetono...

Giancarlo Majorino

Caratteri Recensioni
Il Burundi è più crudele del suo romanzo
Majorino, versi dalla metropoli(tana)

104652

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.